



ROSA IANNACCONE*

LE ELEZIONI DELL'ESTATE 2024 AL CENTRO DELL'AGENDA POLITICA IN MESSICO**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. La alleanza tra PAN, PRI e PRD continua. – 1.2. MORENA sceglie i suoi candidati alle prossime elezioni. – 1.3. *Movimento Ciudadano.* – **2. Parlamento.** – 2.1. Il primo periodo di sessioni ordinarie del terzo anno della LXV Legislatura. – 2.2. Pacchetto economico 2024. – 2.3. La scomparsa di 13 *fideicomisos* del Potere giudiziario: altra misura di austerità della “Quarta Trasformazione”. – 2.4. La modifica dei periodi ordinari di sessione del Congresso. – **3. Governo.** – 3.1. Il nuovo Codice di condotta militare. – 3.2. Le linee guida della SEP contro il bullismo. – **4. Capo dello Stato.** – 4.1. Risultati ottenuti e future riforme della “Quarta Trasformazione” dal punto di vista della Presidenza. – 4.2. Per la prima volta un Presidente nomina un giudice della SCJN. – **5. Corti.** – **5.1. Suprema Corte de Justicia de la Nación.** – 5.1.1 Un ulteriore passo in avanti nella tutela del diritto all’aborto. – **5.2. Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación.** – 5.2.1. Alcune decisioni del TEPJF sul *Proceso Electoral Federal* (PEF) 2023-2024. – **5.3. Instituto Nacional Electoral.** – 5.3.1. I processi *Electoral Federal* e *Electoral Concurrente* nella disciplina dell’INE. – **6. Autonomie.** – 6.1. *L’Ejército Zapatista de Liberación Nacional* (EZLN) si riorganizza. – 6.2. MORENA definisce i candidati statali. – 6.3. La riforma in materia di femminicidio nello Stato di Guanajuato. – 6.4. La coincidenza delle elezioni locali e federali negli Stati di Oaxaca e Sonora. – 6.5. Due Governatori in Nuevo León. – 6.6. Si forma la “Alianza Progresista”.

INTRODUZIONE

A proposito del Messico il poeta peruviano Mario Vargas Llosa, dopo averlo definito una “dittatura perfetta” negli anni ‘90, nel 2011 parlò di “democrazia imperfetta”. Sono molti gli elementi che concorrono tutt’oggi a definire il Messico in tal modo, tra questi vi sono, in particolare, la centralità del tema elettorale - sia dal punto di vista dei risultati delle elezioni che della centralità della legislazione elettorale -, un clima di conflitto tra gli organi costituzionali e la labile separazione dei poteri. Proprio l’ultimo quadrimestre del 2023 offre chiari esempi di quanto detto e fornisce l’occasione di riflettere sui possibili sviluppi futuri di tale ordinamento.

Se in quello precedente il Presidente messicano, Andrés Manuel López Obrador (AMLO), ha proposto una riforma elettorale volta ad aumentare, anche se indirettamente, i propri poteri e, una volta dichiarata incostituzionale dalla Corte Suprema di Giustizia della Nazione (SCJN), ha inasprito il suo discorso d’opposizione al potere giudiziario (v. *Cronache* 2/2023, p. 8), in quello

* Assegnista di ricerca in Diritto pubblico comparato – Sapienza Università di Roma.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

in analisi le imminenti elezioni della prossima estate, che saranno sia federali sia locali, hanno dominato l'agenda politica di tutti i partiti e il lavoro delle istituzioni, e in particolare quello del Tribunale Elettorale del Potere Giudiziario della Federazione (TEPJF) e dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE).

Si sono, infatti, consolidate le due coalizioni che da tempo occupano lo spettro partitico e il terzo polo formato dal solo *Movimiento Ciudadano* (MC), che ha deciso di correre anche alla prossima tornata elettorale in autonomia. Il **29 settembre**, infatti, questa formazione ha approvato le [indicazioni per la selezione e l'elezione interna dei suoi candidati](#) per la Presidenza della Repubblica, il Senato e la Camera dei Deputati. Per quanto concerne, invece, gli storici partiti messicani, vale a dire *Acción Nacional* (PAN), il *Partido Revolucionario Institucional* (PRI) e il *Partido de la Revolución Democrática* (PRD), già riuniti nel *Frente Amplio por México*, il **20 novembre** hanno registrato presso l'INE la coalizione *Fuerza y Corazón por México* per le elezioni presidenziali e legislative, mentre già il **3 settembre** avevano scelto come virtuale candidata presidenziale della coalizione la panista Xóchitl Gálvez Ruiz. È stato proprio l'ex partito di López Obrador, il [PRD](#), ad evidenziare che: “México requiere una respuesta democrática, incluyente y de izquierda socialdemócrata, contra el proyecto autoritario ejercido por un solo hombre desde Palacio Nacional que gobierna excluyendo a gran parte de la sociedad y marginando a quienes no están de acuerdo con él”.

Nello stesso mese è stata nominata la coordinatrice nazionale dei *comités de defensa de la Cuarta Transformación* ed è stato avviato il processo di selezione dei coordinatori per gli Stati in cui si terranno le elezioni nel 2024. La prima carica è stata ufficialmente attribuita, il **6 settembre**, alla precedente *Jefa de Gobierno* di Città del Messico, Claudia Sheinbaum. Nonostante non si sia trattato di una vittoria inaspettata, sia per il legame tra Sheinbaum e AMLO che per la centralità che fin dall'inizio ha avuto nei programmi della “Quarta Trasformazione” (4T), non è stata esente da contestazioni. La più significativa è stata quella del “secondo arrivato”, l'ex cancelliere, Marcelo Ebrard, che prima ha chiesto alla Commissione Nazionale per l'Onestà e la Giustizia (CNHJ) di MORENA la nullità e la ripetizione del processo elettorale interno e successivamente ha presentato un ricorso al Tribunale Elettorale.

Come si anticipava, i mesi in esame sono stati caratterizzati da un clima di conflitto tra gli organi costituzionali ed in particolare tra il Capo dell'Esecutivo e la Corte Suprema e anche il [Quinto Rapporto di Governo](#), presentato dal Presidente il **1° settembre** e [discusso dai Deputati](#) durante la prima sessione del primo periodo ordinario del terzo anno della LXV Legislatura, è stato parte della campagna volta a screditare i Ministri della Corte e più in generale i giudici e a promuoverne l'elezione diretta da parte del corpo elettorale. Le Camere, inoltre, hanno approvato una riforma volta ad eliminare 13 dei 14 trust del Potere Giudiziario Federale ([Decreto por el que se adiciona un segundo párrafo al artículo 224 de la Ley Orgánica del Poder Judicial de la Federación](#)). Questa ennesima misura di austerità repubblicana voluta da MORENA, sembra rientrare nello stile adottato da questo partito e dal Presidente per “punire” le istituzioni che si opporrebbero alla 4T.

Per quanto concerne la labile separazione dei poteri che caratterizza lo Stato messicano particolarmente illustrativo risulta essere quanto avvenuto in questo quadrimestre quando il Ministro Arturo Zaldívar Lelo de Larrea si è dimesso dalla Corte Suprema, dichiarando che

avrebbe lavorato insieme alla candidata di MORENA, Claudia Sheinbaum. Nonostante, proprio al fine di evitare una confusione tra poteri, la Costituzione stabilisca che, durante i due anni successivi all'allontanamento dalla carica, gli ex Ministri non possano ricoprire alcuni incarichi, come quello di Parlamentare, Governatore e Segretario di Stato, il fatto che lo stesso Zaldívar abbia dichiarato la sua vicinanza politica ad un partito e che le sue dimissioni siano state approvate dal [Senato](#), il **15 novembre**, con il solo appoggio dei Parlamentari della coalizione di MORENA, fa riflettere su quanto tale principio sia costantemente in pericolo e mai del tutto attuato. Inoltre, a ciò è seguita l'elezione di un nuovo membro della Corte Suprema e, per la prima volta, tale decisione è stata assunta [totalmente a discrezione del Presidente della Repubblica](#) in quanto il Senato non ha trovato un accordo sui nomi trasmessigli dal Capo dell'Esecutivo, per ben due volte e in entrambi i casi nonostante si siano state tenute due votazioni con due distinti *quorum*. Questa nomina rappresenta, quindi, un ulteriore fattore di indebolimento di uno dei principi cardine delle democrazie contemporanee.

L'*Informe presidencial*, di cui si è già parlato, ha evidenziato anche la diminuzione significativa del tasso di omicidi, sostenendo il fondamentale contributo delle Forze Armate a tal fine. Per quanto ciò sia vero, la percezione di insicurezza dei messicani è infatti scesa al 59,1% nel quarto trimestre del 2023, raggiungendo il livello più basso degli ultimi 10 anni, come riportato nel [rapporto dell'Istituto Nazionale di Statistica e Geografia](#) (Inegi), ciò significa che quasi 6 persone su 10 di età superiore ai 18 anni considerano non sicuro vivere nella propria città. Inoltre, il rapporto mostra un persistente divario di genere, con il 64,8% delle donne che ha segnalato di sentirsi in pericolo rispetto al 52,3% degli uomini. I dati, quindi, mostrano un Paese fortemente insicuro per i suoi cittadini, ma non solo. Secondo [Save the Children](#) il 2023 è stato caratterizzato in Messico da un'ostilità e una violenza senza precedenti nei confronti dei migranti. Proprio in uno degli Stati più pericolosi e di passaggio del flusso migratorio, il Chiapas, le "guerre commerciali e militari" hanno spinto l'*Ejército Zapatista de Liberación Nacional* a riorganizzare la sua struttura territoriale in Governi Autonomi Locali (GAL), "regioni" e "zone". Terminologia che rimanda al linguaggio militare. È impossibile, quindi, non considerare elementi debilitanti della democrazia messicana anche la violenza e l'insicurezza che, oltre a comportare che in intere zone del Paese non sia in vigore lo Stato di diritto, fungono da giustificazione anche di una costante spinta alla militarizzazione del Messico. Tra le riforme proposte dal Presidente di più lunga data e ancora non entrate in vigore, infatti, vi è proprio quella di far dipendere la Guardia Nazionale dalla Segreteria della Difesa Nazionale. Peraltro tale riforma rientra tra quelle che il [Ministero dell'Interno](#) ha definito prioritarie nella riunione plenaria che ha tenuto con i Senatori di MORENA e dei partiti alleati prima dell'inizio del periodo di sessione del Congresso e molto probabilmente, qualora non dovesse essere approvata durante gli ultimi mesi del mandato di López Obrador, verrà ereditata dalla candidata alla Presidenza Sheinbaum.

SEZIONI

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. La alleanza tra PAN, PRI e PRD continua

Il **3 settembre** Xóchitl Gálvez Ruiz è stata nominata coordinatrice del *Frente Amplio por México* (FAM), formato dai partiti *Acción Nacional* (PAN), *Revolucionario Institucional* (PRI) e *de la Revolución Democrática* (PRD), diventando quindi la virtuale candidata della coalizione alle elezioni presidenziali del prossimo giugno. Gálvez Ruiz è stata, poi, ufficialmente nominata pre-candidata nei processi interni dei partiti coalizzati. Il primo a farlo è stato il suo partito, il [PAN](#), l'**8 novembre** durante una riunione del Comitato esecutivo nazionale aperta alla cittadinanza. Il **19 novembre**, la Commissione Politica Permanente del [PRI](#) le ha conferito l'autorizzazione a presentarsi al processo interno di selezione per la pre-candidatura alla Presidenza della Repubblica in qualità di simpatizzante. Infine, il **19 novembre** il Presidente nazionale del [PRD](#), Jesús Zambrano Grijalva, ha consegnato il certificato che l'ha accreditata come pre-candidata. Lo stesso giorno, inoltre, la [Direzione Nazionale](#) di questo partito ha, da una parte, reso note le difficoltà interne alla coalizione derivanti dal fatto che i partiti alleati intendevano escludere le candidature perredeiste al Legislativo, ma, dall'altra, ha espresso il suo assoluto sostegno alla pre-candidata alla Presidenza.

L'ufficialità del sodalizio tra i tre partiti è arrivata il **20 novembre** quando hanno registrato presso l'Istituto Nazionale Elettorale la coalizione *Fuerza y Corazón por México* per le elezioni presidenziali e legislative. Lo hanno reso noto attraverso un comunicato congiunto ([PAN](#), [PRI](#), [PRD](#)) in cui hanno sottolineato come l'accordo fosse volto a promuovere un governo di coalizione tra le forze politiche nell'interesse del Messico e del suo popolo, tipico delle democrazie moderne.

1.2. MORENA sceglie i suoi candidati alle prossime elezioni

Il **6 settembre**, al termine del processo di selezione interna, Claudia Sheinbaum è stata nominata coordinatrice nazionale dei *comités de defensa de la Cuarta Transformación* di MORENA con il 39,38% delle preferenze espresse nei [cinque sondaggi](#) organizzati per definire questa posizione. Il secondo posto è stato raggiunto dall'ex Ministro degli Esteri Marcelo Ebrard che ha ottenuto il 25,78% e il terzo dall'ex Segretario degli Interni, Adán Augusto López, con l'11,18%. Sono seguiti Gerardo Fernández Noroña, con il 10,62%, Manuel Velasco del Partito Verde con il 7,16% e il Senatore in congedo Ricardo Monreal con il 5,86%. La nomina di Sheinbaum è stata ufficializzata dal Presidente della Repubblica, Andrés Manuel López Obrador, con la [consegna del "bastón de mando"](#). In tal modo, la ex *Jefa de Gobierno* di Città del Messico è diventata la candidata virtuale alla Presidenza di MORENA, del Partito Verde (PVEM) e del Partito del Trabajo (PT) uniti nella coalizione *Seguiremos haciendo historia*. Il Comitato Esecutivo Nazionale di

quest'ultimo l'ha nominata [coordinatrice nazionale dei comitati per la difesa della Quarta Trasformazione](#) il **21 settembre**.

La nomina di Sheinbaum non è stata esente da polemiche. Da una parte, queste hanno riguardato la [consegna del “bastone del comando”](#) da parte del Presidente perché donatogli, nel **dicembre 2018** dopo essersi insediato alla Presidenza, dai 68 popoli indigeni del Messico in una cerimonia ritenuta sacra. Dall'altro, il **10 settembre**, Marcelo Ebrard ha chiesto alla Commissione Nazionale per l'Onestà e la Giustizia (CNHJ) di MORENA la nullità e la ripetizione del processo elettorale interno. Data la mancata risposta della CNHJ, l'ex Cancelliere ha presentato, il **25 settembre**, un [ricorso](#) alla Sala Superiore del Tribunale Elettorale che, il **20 ottobre** nella [sentenza SUP-JDC-411/2023](#), ha dichiarato la contestazione inoperante, in quanto al momento dell'emanazione della risoluzione, il ricorrente aveva raggiunto il suo obiettivo, dato che la Commissione del partito aveva ammesso il suo reclamo e pertanto la presunta omissione era inesistente. Allo stesso tempo, però, ha esortato la Commissione a risolvere la questione, adeguandosi alle scadenze stabilite nel regolamento interno del partito. Il **14 novembre**, lo stesso Ebrard ha reso nota la decisione “[El futuro de MORENA](#)” assunta dalla *Comisión de Honestidad y Justicia* che ha concluso che le prove presentate sulle irregolarità del processo interno dovevano essere prese in considerazione ma che non vi erano gli elementi necessari per poter ripetere l'elezione.

Per quanto concerne le prossime elezioni legislative federali il **27 ottobre** MORENA ha pubblicato le indicazioni per la selezione dei suoi candidati alla [Camera](#) e al [Senato](#). In particolare, è previsto che, così come avvenuto nel 2018 e nel 2021, le candidature per i seggi delle liste plurinominali siano scelte con il metodo dell'estrazione. Inoltre, è stato stabilito che in queste liste saranno incluse il 33% di candidature esterne al partito, che occuperanno la terza posizione avvicinandosi ogni tre seggi. Il sorteggio sarà effettuato, entro la fine del mese di gennaio, dalla Commissione elettorale nazionale (CNE) che avrà il compito anche di garantire i diritti e la rappresentanza dei gruppi prioritari, nonché il principio della parità di genere. In ogni entità dovrà essere nominato almeno una candidata. La richiesta di registrazione delle candidature sarà effettuata online e i periodi previsti sono stati per i seggi uninominali dal **1° al 3 novembre**, mentre per quelli plurinominali, dal **20 al 25 novembre**.

1.3. *Movimiento Ciudadano*

Il **29 settembre** la *Coordinadora Ciudadana Nacional* del partito *Movimiento Ciudadano*, riunitasi in *Asamblea Electoral Nacional*, ha approvato all'unanimità le [indicazioni per la selezione e l'elezione interna dei suoi candidati](#) per la Presidenza della Repubblica, il Senato e la Camera in cui ha ratificato che la scelta del 50% delle candidature sarà riservata ai cittadini. In questa occasione, inoltre, è stata esclusa definitivamente la possibilità di un accordo con il *Frente Amplio por México*. Le [linee guida](#) summenzionate sono state poi rese note il **27 ottobre**.

2. PARLAMENTO

2.1. Il primo periodo di sessioni ordinarie del terzo anno della LXV Legislatura

Il **1° settembre**, alla ripresa del periodo ordinario di sessione del Legislativo, durante la [Sessione Preparatoria](#), la Deputata priista Marcela Guerra Castillo ha giurato come Presidente della *Mesa Directiva* della Camera dei Deputati per il terzo anno della LXV Legislatura, dopo essere stata eletta dalla Plenaria con una maggioranza qualificata di 448 voti a favore e 4 contrari. La prima vicepresidenza sarà ricoperta dalla Deputata di MORENA Karla Yuritzi Almazán Burgos, la seconda dalla Deputata del PAN Joanna Alejandra Felipe Torres (PAN) e la terza dalla Deputata del PRI Blanca María del Socorro Alcalá Ruiz. Lo stesso giorno, con le Camere riunite nel Congresso Generale, la Presidente ha dichiarato formalmente l'apertura dei lavori del [primo periodo di sessioni ordinarie del terzo anno della LXV Legislatura](#), in conformità con le disposizioni dell'articolo 6.2 della [Legge Organica del Congresso Generale degli Stati Uniti del Messico](#). È stato, quindi, [ricevuto](#), in base a quanto previsto dall'articolo 69 della Costituzione, il Quinto Rapporto di Governo del Capo dell'esecutivo federale (*Cfr.* Capo dello Stato) rispetto al quale Deputati e Senatori hanno espresso il proprio [posizionamento](#).

2.2. Pacchetto economico 2024

L'**8 settembre**, il Presidente della Repubblica, attraverso il Ministero delle Finanze e del Credito Pubblico (SHCP), ha presentato alla Camera dei Deputati la [proposta di pacchetto economico per il 2024](#) composto dai Criteri Generali di Politica Economica (CGPE), dalla Legge Federale sulle Entrate (LIF), dalla Legge Federale sulle Imposte (LFD) e dal Progetto di Bilancio Federale di Spesa (PPEF).

Per quanto concerne il primo dei due principali documenti di questo piano economico, il progetto di *Ley de Ingresos de la Federación para el Ejercicio Fiscal 2024* (LIF) è stato definitivamente approvato il **26 ottobre** in seguito alla votazione del [plenum del Senato della Repubblica](#). Il progetto di legge ha ottenuto 70 voti a favore – la maggioranza provenienti dal blocco di MORENA – e 43 voti contrari di PAN, PRI, PRD e MC. Questa legge non prevede nuove tasse, né l'aumento di quelle esistenti e autorizza l'Esecutivo federale, attraverso il Ministero delle Finanze e del Credito Pubblico, a contrarre ed esercitare crediti, prestiti e altre forme di esercizio del credito pubblico, anche attraverso l'emissione di titoli, per un ammontare di indebitamento interno netto fino a mille miliardi e 990 miliardi di pesos. Sono state autorizzate a contrarre debiti anche la *Secretaría de Hacienda*, fino a un trilione e 990 miliardi di pesos per finanziare il bilancio di spesa federale nel 2024, la Commissione Federale per l'Elettricità (CFE), fino a 600 milioni di pesos di debito interno e 1,188 miliardi di dollari di debito esterno, e Città del Messico, che potrà contrarre un debito netto di 2,5 miliardi di pesos per finanziare le opere incluse nel suo Bilancio di spesa per il 2024. Inoltre, così come la precedente, anche la LIF relativa al 2024 contiene l'autorizzazione all'Esecutivo federale a concedere le agevolazioni fiscali necessarie per dare il

giusto adempimento alle risoluzioni che derivano dall'applicazione di meccanismi internazionali. Il [decreto che emana La Ley de Ingresos de la Federación para el Ejercicio Fiscal 2024](#) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione (DOF) il **13 novembre**.

Il *Presupuesto de Egresos de la Federación* (PPEF), invece, è stato approvato dalla [Camera dei Deputati](#), con 266 voti a favore, 204 contrari e un'astensione, il **9 novembre**. Questa legge determina come verrà speso il denaro pubblico, proveniente principalmente dalle tasse, dal debito e dalle entrate petrolifere. Dei rami amministrativi quello a cui sono state attribuite più risorse è stata la *Secretaría del Bienestar*, incaricata dei programmi sociali, seguono quella di *Educación Pública* e quella di *Defensa Nacional*. La seconda voce delle risorse del settore pubblico è costituita dai bilanci dell'*Instituto Mexicano del Seguro Social* (IMSS) e dell'*Instituto de Seguridad y Servicios Sociales de los Trabajadores del Estado* (ISSSTE), seguiti dal pagamento dei contributi di sicurezza, che comprendono le pensioni per gli anziani e i servizi di previdenza sociale. Al quarto posto ci sono i trasferimenti che il Governo federale effettuerà ai quelli statali e municipali, principalmente per consentire loro di operare e fornire servizi pubblici come, tra gli altri, l'istruzione, la sanità, le infrastrutture e la sicurezza. Sono stati previsti, poi, gli stanziamenti per i bilanci di *Petróleos Mexicanos* (Pemex) e della *Comisión Federal de Electricidad* (CFE). Il [Presupuesto de Egresos de la Federación para el Ejercicio Fiscal 2024](#) è stato pubblicato sul DOF il **25 novembre**.

2.3. La scomparsa di 13 *fideicomisos* del potere giudiziario: altra misura di austerità della “Quarta Trasformazione”

Il **25 ottobre**, il Senato ha approvato il progetto di legge volto ad eliminare 13 dei 14 trust del Potere Giudiziario Federale (PJF), che nella votazione in generale ha ottenuto 68 voti a favore e 48 contrari; mentre in quella articolo per articolo ne ha ricevuti 67 a favore e 49 contrari. Il [Decreto por el que se adiciona un segundo párrafo al artículo 224 de la Ley Orgánica del Poder Judicial de la Federación](#) è stato pubblicato nel DOF il **27 ottobre** e stabilisce che non possono essere creati o mantenuti in funzione fondi o trust aggiuntivi a un fondo economico esistente per il miglioramento dell'amministrazione della giustizia.

La *Asociación Nacional de Magistrados de Circuito y Jueces de Distrito del Poder Judicial de la Federación* (JUFED) ha reso noto, attraverso un [comunicato stampa](#) del **27 novembre**, che un giudice federale aveva concesso una sospensione definitiva contro l'estinzione dei 13 trust del PJF. La JUFED ha spiegato che la sospensione definitiva sarebbe rimasta in vigore fino alla risoluzione del processo e comprendeva i giudici federali rappresentati dall'associazione, così come tutti i dipendenti pubblici del potere giudiziario, sia in attività che in pensione, poiché la cessazione di quei trust avrebbe inciso anche sui loro diritti.

Il **5 dicembre** Javier Laynez Potisek, Ministro della Corte Suprema di Giustizia della Nazione (SCJN), su richiesta di diversi Senatori e Deputati del Congresso dell'Unione, ha concesso una [sospensione](#) alla decisione assunta dal Legislativo in merito alla riforma della Legge organica del Potere Giudiziario della Federazione. Di fronte a questa decisione, l'**8 dicembre**, la [Consejería Jurídica del Ejecutivo Federal](#) (CJEF) ha dichiarato che avrebbe presentato un ricorso alla Corte Suprema contro questa misura considerandola illegittima.

2.4. La modifica dei periodi ordinari di sessione del Congresso

Il **29 novembre**, il Senato ha [dichiarato l'approvazione della riforma del primo paragrafo dell'articolo 65 della Costituzione](#), riguardante le sessioni ordinarie del Congresso dell'Unione. Il disegno di legge, infatti, aveva ricevuto l'avallo dei 17 Congressi statali necessari per la sua entrata in vigore: Baja California Sur, Campeche, Chiapas, Chihuahua, Durango, Guanajuato, Stato del Messico, Nayarit, Puebla, Quintana Roo, San Luis Potosí, Sinaloa, Tamaulipas, Tlaxcala, Veracruz, Yucatán e Città del Messico.

La riforma stabilisce che il Congresso dell'Unione si riunirà a partire dal 1° settembre di ogni anno per tenere il primo periodo di sessioni ordinarie, e dal 1° febbraio per svolgere il secondo periodo di sessioni ordinarie. Negli articoli transitori, stabilisce che il mandato dei Deputati federali eletti nella LXV Legislatura sarà calcolato dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024 così come quello dei Senatori eletti per le legislature LXIV e LXV, mentre i Deputati federali eletti per la LXVI legislatura resteranno in carica per 36 mesi (dal 1° settembre 2024 al 31 agosto 2027) e i Senatori eletti per le legislature LXVI e LXVII per 72 mesi (dal 1° settembre 2024 al 31 agosto 2030).

3. GOVERNO

3.1. Il nuovo Codice di condotta militare

Il **7 dicembre** è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione il nuovo [Codigo de Conducta de la Secretaría de la Defensa Nacional](#), caratterizzato dall'adozione della prospettiva di genere e dall'introduzione di misure di "austerità repubblicana". Stabilisce che i militari sono tenuti ad agire in modo legale, efficiente e trasparente nella loro partecipazione alle opere infrastrutturali prioritarie del Governo federale e che è obbligo dei membri dell'esercito comportarsi in modo imparziale nella selezione del personale e nella determinazione delle acquisizioni e della firma dei contratti. Per quanto riguarda l'equità, il nuovo Codice amplia questo concetto includendo l'obbligo per il personale militare di agire con una prospettiva di genere nello svolgimento dei propri lavori, incarichi e commissioni. Pertanto, obbliga a rispettare le norme applicabili con una prospettiva di genere, nonché i principi di onestà, lealtà, imparzialità, obiettività, trasparenza, efficacia ed efficienza, cercando sempre di assicurare che le decisioni adottate contribuiscano a garantire la realizzazione degli obiettivi, delle strategie e delle priorità del Governo federale.

È lo stesso Codice a prevedere che a tutti i membri dell'esercito sarà richiesto di firmare una lettera di impegno per dichiarare di essere a conoscenza dei contenuti del nuovo codice ed esprimere la propria adesione volontaria a tutti i suoi principi.

3.2. Le linee guida della SEP contro il bullismo

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica (SEP), il **7 dicembre**, ha pubblicato sul DOF l'[Acuerdo número 14/12/23 por el que se emiten los Lineamientos para el protocolo de erradicación del acoso escolar en educación básica \(preescolar, primaria y secundaria\)](#), che definisce i principi, gli approcci e le azioni minime che gli Stati devono prendere in considerazione nell'ambito delle loro competenze per la prevenzione, l'attenzione, l'individuazione, la notifica, l'intervento, il monitoraggio e le misure per la non ripetizione di atti di bullismo. Il documento afferma che spetterà agli Stati stanziare le risorse finanziarie, amministrative e umane necessarie per definire i loro protocolli.

Queste linee guida mirano a garantire ai bambini e agli adolescenti il diritto a un'istruzione priva di violenza e discriminazione e a una convivenza pacifica, inclusiva e democratica che favorisca il loro benessere integrale e la loro formazione. L'applicazione di questo documento deve avvenire, quindi, garantendo l'interesse superiore del bambino, la non discriminazione e il rispetto della dignità umana, sulla base di quella che il documento definisce "un'educazione umanistica e comunitaria".

4. CAPO DELLO STATO

4.1. Risultati ottenuti e future riforme della "Quarta trasformazione" dal punto di vista della Presidenza

Il **1° settembre** il Presidente della Repubblica, Andrés Manuel López Obrador (AMLO), ha consegnato il suo [Quinto Rapporto di Governo](#), il penultimo. Durante il messaggio illustrativo del Rapporto, AMLO ha evidenziato i risultati ottenuti dal suo Governo nei 12 mesi precedenti. Il Capo dell'Esecutivo ha, infatti, posto particolare enfasi sul successo dei programmi sociali e della lotta alla corruzione, sottolineando che nei quasi cinque anni della sua amministrazione ha dimostrato l'efficacia del modello di sviluppo attuato, definito "umanesimo messicano" e riassunto nella frase "per il bene di tutti, i poveri vengono prima di tutto". Ha evidenziato la diminuzione significativa del tasso di omicidi durante il suo mandato, pari al 17%, e ha sostenuto il fondamentale contributo delle Forze Armate, nonostante le critiche relative alla militarizzazione del Paese. Il Presidente ha, infine, insistito sulla sua proposta di riforma costituzionale che permetterebbe alla popolazione di eleggere direttamente i giudici della magistratura ordinaria e i Ministri della Corte Suprema.

Ciò conferma quanto il [Ministero dell'Interno](#) aveva annunciato, il giorno prima, durante la riunione plenaria con i Senatori di MORENA e dei partiti alleati prima dell'inizio del periodo di sessione del Congresso. In quella sede è stato evidenziato come il rinnovamento del sistema giudiziario fosse parte di un pacchetto di riforme costituzionali che il Presidente avrebbe presto inviato al Congresso, insieme alla proposta di attribuire il controllo operativo della Guardia Nazionale al Ministero della Difesa Nazionale e di costituzionalizzare le pensioni per gli anziani a partire dai 65 anni e per i disabili. Il **7 dicembre**, durante la sua usuale [conferenza mattutina](#), lo

stesso López Obrador ha annunciato l'invio al Congresso delle riforme costituzionali summenzionate.

4.2. Per la prima volta un Presidente nomina direttamente un membro della SCJN

Il **14 dicembre**, il Presidente della Repubblica ha [nominato](#) giudice della Corte Suprema Lenia Batres Guadarrama, dopo che anche il Senato aveva respinto, in due distinte tornate di voto, anche la seconda terna di giuriste proposta da López Obrador, mentre la prima rosa proposta dall'Esecutivo era stata [respinta](#) il **29 novembre**.

Il Senato, lo stesso **14 dicembre**, aveva approvato l'[eleggibilità delle tre proposte](#) per la carica e aveva audito le tre candidate. Tuttavia, all'interno della maggioranza, composta da MORENA e dai suoi alleati, [non era stato raggiunto un accordo](#) in merito. Invece, la principale motivazione che aveva spinto l'opposizione a votare contro i nomi proposti dalla Presidenza, impedendo qualsiasi possibilità di dialogo, risiedeva nella vicinanza delle candidate al Governo di AMLO e alle sue proposte di riforme. Le tre giuriste, infatti, si erano dette a favore della “Quarta Trasformazione” e di una profonda riforma del sistema giudiziario.

5. CORTI

5.1. Suprema Corte de Justicia de la Nación

5.1.1. Un ulteriore passo in avanti nella tutela del diritto all'aborto

Il **6 settembre**, la [Corte Suprema di Giustizia della Nazione](#) (SCJN), accogliendo un *amparo* promosso dall'associazione femminista *Grupo de Información en Reproducción Elegida* (GIRE), ha ordinato al Congresso dell'Unione di eliminare dal [Codice Penale Federale](#), prima della fine del prossimo periodo ordinario, quattro articoli volti a punire l'interruzione di gravidanza con la reclusione e che criminalizzavano l'aborto anche in caso di stupro.

I quattro articoli dichiarati incostituzionali dalla Corte risalgono al 1931 e comprendono misure basate su giudizi di valore. L'articolo 332, ad esempio, elenca alcuni fattori che consentirebbero ad una donna che ha abortito di ridurre, fino a un anno, la pena detentiva nei casi in cui “non ha cattiva reputazione”, “è riuscita a nascondere la gravidanza”, “la gravidanza è il risultato di un'unione illegittima”.

5.2. Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación

5.2.1. Alcune decisioni del TEPJF sul *Proceso Electoral Federal* (PEF) 2023-2024

Tra le decisioni più significative assunte dal Tribunale Elettorale del Potere Giudiziario della Federazione in merito alle elezioni che si terranno nel giugno 2024 vi è quella del **4 ottobre**, con

cui la Sala Superiore del TEPJF ha revocato l'[accordo del Consiglio Generale](#) dell'Istituto Nazionale Elettorale con il quale veniva stabilito di anticipare le date delle pre-campagne federali, che sarebbero iniziate il **5 novembre 2023** e terminate il 3 gennaio 2024. Nella sua decisione (SUP-RAP-210/2023) la Sala Superiore ha ritenuto che l'INE in tal modo avesse inciso sui principi di legalità, autonomia e autodeterminazione dei partiti politici, dei loro militanti e sostenitori. Di conseguenza, ha ordinato all'Istituto Elettorale di emettere una nuova determinazione volta a stabilire un'altra data di inizio che fosse entro la terza settimana di novembre, come stabilito dalla legge. L'INE ha dovuto modificare anche la data di fine, per rispettare la regola secondo cui le pre-campagne non possono durare più di 60 giorni. Il **12 ottobre** il [Consiglio Generale](#), quindi, si adeguato alla sentenza del TEPJF stabilendo, in un [nuovo accordo](#), che il periodo di pre-campagna sarebbe stato dal **20 novembre 2023** al **18 gennaio 2024**.

L'**11 ottobre**, la Sala Superiore del TEPJF è nuovamente intervenuta su una decisione dell'INE modificando l'[Accordo 536 del 2023](#), che emanava le linee guida sulla rielezione consecutiva di Senatori e Deputati sia plurinominali che uninominali. La [Sala](#), nella SUP-JDC-427/2023, ha accolto una parte dell'accordo sostenendo che: l'autorità elettorale non aveva imposto restrizioni al diritto di voto dei cittadini, nell'esercizio del suo potere normativo; le linee guida non generavano alcuna contraddizione con la legge o con la Costituzione federale; il requisito secondo cui i candidati sarebbero dovuti essere nominati dallo stesso partito o da qualsiasi partito che al momento formava la coalizione, a meno che non si fossero dimessi dal gruppo parlamentare corrispondente prima della metà del loro mandato, rispettava la Costituzione; e, infine, il requisito per cui per poter essere rieletti consecutivamente, la candidatura sarebbe dovuta essere per la stessa area territoriale per la quale era stato ottenuto il certificato di maggioranza risultava valido in quanto compatibile con le finalità della rielezione.

Tuttavia, per quanto riguardava l'obbligo, previsto dall'Accordo dell'INE, per i partiti di verificare, prima della richiesta di registrazione dei candidati, se risultavano iscritti nel registro dei colpevoli di violenza politica di genere (VPG) e, in tal caso, di valutare la pertinenza della loro candidatura, la plenaria della Sala Superiore ha stabilito che l'Istituto Elettorale aveva superato i suoi poteri normativi in quanto non rientrava tra le sue competenze stabilire le funzioni del VPG. L'iscrizione di una persona nel suddetto registro, infatti, non implica di per sé un motivo di ineleggibilità, ma si tratta piuttosto di uno strumento volto a facilitare la comunicazione e il coordinamento tra le autorità elettorali e a fornire ai cittadini informazioni che potrebbero considerare utili e di una misura correttiva ordinata da un'autorità giurisdizionale.

Anche in questo quadrimestre non sono mancate le decisioni assunte circa l'irregolarità delle *mañaneras* presidenziali e, dato il periodo, in particolare per contenere atti di campagna elettorale non ammessi. Infatti, il **29 novembre** la [Camera Superiore del TEPJE](#), nella risoluzione SUP-REP-603/2023 y acumulados, ha confermato, con voto unanime, la decisione della Camera Regionale Specializzata, secondo la quale il Presidente della Repubblica aveva violato i principi di imparzialità, neutralità ed equità del processo elettorale federale nella sua conferenza mattutina del **19 aprile**, quando aveva espresso il desiderio che la prossima legislatura fosse composta da una maggioranza qualificata di membri del suo movimento politico in modo da poter contrastare,

in particolare, una decisione della Corte Suprema che aveva impedito di far dipendere la Guardia Nazionale dalla Segreteria della Difesa Nazionale. Nella sua decisione, il Tribunale elettorale ha stabilito che le espressioni denunciate non erano protette dalla libertà di espressione e ha sottolineato che avevano influito negativamente sull'imparzialità, la neutralità e l'equità del processo elettorale federale.

5.3. Instituto Nacional Electoral

5.3.1. I processi *Electoral Federal* e *Electoral Concurrente* nella disciplina dell'INE

L'INE, in quanto organo deputato alla disciplina e al controllo delle elezioni, nel periodo in esame, ha assunto molteplici decisioni volte a disciplinare le prossime elezioni che si terranno nel Paese. Tra le più significative vi è quella assunta il **24 ottobre** dal [Consiglio Generale dell'Istituto Elettorale](#) a proposito dell'attuazione del principio della parità di genere nelle elezioni degli Esecutivi statali. La procedura approvata ha previsto che i partiti politici singolarmente, in coalizione o con una candidatura comune, debbano presentare almeno cinque candidate nelle nove entità in cui si rinnoverà il potere esecutivo (Jalisco, Yucatán, Tabasco, Guanajuato, Morelos, Puebla, Veracruz, Chiapas e Città del Messico).

Pochi giorni dopo, il **26 ottobre**, l'Istituto Elettorale ha assunto un'altra importante [decisione](#) su un tema altrettanto sensibile in Messico, vale a dire quello della legislazione elettorale di contorno, in particolare sul finanziamento ai partiti politici e sul loro accesso ai mezzi di comunicazione legandoli strettamente con il principio della parità. Il Consiglio Generale ha approvato all'unanimità l'aumento dal 40 al 50% del finanziamento ai partiti politici e del tempo a loro riservato in radio e in televisione stabilendo che alle donne non potrà essere concesso meno della metà del finanziamento pubblico previsto per ciascun partito o coalizione per le attività di campagna così come non meno della metà del tempo riservato nei mezzi di comunicazione. L'obiettivo di tale misura è coadiuvare il raggiungimento dell'uguaglianza sostanziale tra donne e uomini per l'accesso alle cariche elettive a parità di condizioni, evitando pratiche discriminatorie volte a generare uno svantaggio per le prime dando loro una posizione di secondo piano durante le campagne, limitandone così la possibilità di essere elette.

Il Consiglio ha anche approvato il limite dei contributi che ogni partito politico nazionale potrà ricevere nel 2024 dai suoi membri, in denaro o in altra forma, fissando l'importo massimo a 132 milioni 195 mila 744,54 pesos (pari al 2% dell'importo totale del finanziamento pubblico concesso ai partiti politici per le attività ordinarie permanenti, in conformità con la normativa elettorale). I contributi che ogni partito politico nazionale potrà ricevere dai suoi sostenitori, così come dai pre-candidati e candidati saranno limitati a 42 milioni 963 mila 332,50 pesos (il 10% del tetto di spesa della campagna elettorale per le elezioni presidenziali immediatamente precedenti). Inoltre, il limite individuale di contributi da parte dei sostenitori che ciascun partito potrà ricevere sarà di 2 milioni 148.166,62 pesos (uguale allo 0,5% del tetto di spesa per le elezioni presidenziali immediatamente precedenti). L'accordo stabilisce che, in base alla legislazione vigente, la somma dei finanziamenti privati ai partiti politici, in tutte le loro forme, compresi l'autofinanziamento e

le rendite finanziarie, non potrà in nessun caso superare l'importo del finanziamento pubblico destinato a sostenere le loro attività ordinarie permanenti e specifiche.

Altro aspetto dettagliatamente disciplinato dall'INE è stato quello dei dibattiti tra i candidati alla Presidenza. A tal proposito, il **16 novembre**, il [Consiglio Generale](#) ha approvato le “[Regole di base per lo svolgimento dei dibattiti tra i candidati alla Presidenza durante il processo elettorale federale 2023-2024](#)”, nonché i criteri per la selezione dei moderatori. Queste regole prevedono formati flessibili e innovativi per incoraggiare il libero scambio di idee, garantire l'imparzialità dei moderatori, nonché l'equità e la parità di trattamento tra i candidati e includono gli argomenti di interesse per i cittadini.

È stato stabilito che i tre dibattiti si terranno nelle domeniche **7 aprile**, **28 aprile** e **19 maggio** e avranno una durata massima di 120 minuti. Per quanto riguarda le caratteristiche delle domande, i candidati conosceranno in anticipo gli argomenti da discutere in ciascuno dei dibattiti, ma non le domande generali, specifiche e individuali che gli saranno poste.

Le linee guida stabiliscono anche meccanismi di partecipazione dei cittadini sia attraverso i social network che attraverso l'intervento dei Consigli esecutivi locali o dei Consigli esecutivi distrettuali. Tra le misure di inclusione sono state previste la partecipazione di interpreti della Lingua dei Segni, con una versione pensata per le persone sorde, la diffusione sui social network e sul canale youtube dell'Istituto, nonché la promozione dei dibattiti e la diffusione di informazioni nelle lingue native.

La disciplina dei dibattiti presidenziali è stata ulteriormente definita il **7 dicembre** quando il [Consiglio Generale dell'INE ha approvato i loro formati](#), definendo le modalità con cui i candidati dovranno presentare le proprie proposte e controbattere alle domande che riceveranno. Con l'obiettivo di avvicinare i cittadini è stato stabilito che il primo comprenderà domande raccolte attraverso i social media, il secondo domande direttamente espresse dai cittadini, mentre il terzo, anche se non contemplerà meccanismi di coinvolgimento del corpo elettorale, sarà caratterizzato dall'interazione tra i candidati che potranno rivolgersi domande vicendevolmente.

Lo stesso giorno l'Istituto Elettorale ha assunto un'altra importante decisione relativa al prossimo processo elettorale. Il [Consiglio Generale](#), infatti, ha estratto il mese di nascita che, insieme a quello successivo, saranno utilizzati come base per definire oltre un milione e 530 mila cittadini che comporranno i seggi elettorali. Si tratta dei mesi di marzo e aprile, per evitare che fossero nuovamente selezionati gli stessi cittadini, durante la procedura di estrazione sono stati esclusi i mesi di maggio e giugno, già estratti per il processo di Revoca del Mandato nel 2022, nonché agosto e settembre che lo erano stati nel precedente processo elettorale (2020-2021). Successivamente, in base a uno schema di campionamento, in ogni sezione elettorale verrà selezionato il 13% della Lista Elettorale Nominale e i cittadini estratti a sorte riceveranno la prima parte della formazione, che avrà l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini circa l'importanza di prestare servizio come funzionario elettorale. Nel mese di **febbraio 2024** si procederà, poi, ad una seconda estrazione, per scegliere la lettera del cognome dei cittadini che consentirà di definire i membri dei seggi elettorali.

Altra importante decisione assunta dal [Consiglio Generale](#) è stata quella relativa all'implementazione, sotto forma di prova pilota vincolante, di urne elettroniche. Il **2 dicembre**,

infatti, l'INE ha deciso l'installazione di 71 seggi elettorali speciali durante il processo elettorale concomitante del 2023-2024 a Città del Messico e in alcuni comuni dello Stato di Nuevo León. Sono state, quindi, selezionate due entità con processi elettorali diversi, la prima dovrà eleggere il nuovo Capo del governo e ci saranno 44 seggi speciali, la seconda invece eleggerà i Deputati locali e i consigli comunali e avrà 27 seggi. In ciascuno di questi seggi saranno installate tre urne elettroniche e il numero massimo di elettori che le utilizzerà sarà di 1.000 persone.

6. AUTONOMIE

6.1. *L'Ejército Zapatista de Liberación Nacional (EZLN) si riorganizza*

Di fronte alle “guerre commerciali e militari” che da anni attanagliano lo Stato del Chiapas e il sud-est del Messico in generale, il **12 novembre** l'EZLN attraverso un [comunicato del Subcomandante Moisés](#) ha annunciato la sua nuova struttura organizzativa, incentrata sul livello locale e basata su tre strutture di governo, che ha sostituito la precedente caratterizzata dalle *Juntas de Buen Gobierno* e dai *Municipios Autónomos Rebeldes*. Le competenze e prerogative di queste due entità sono state trasferite ai Governi Autonomi Locali (GAL) che, quando necessario, si riuniranno in collettivi chiamati “regioni” che a loro volta si aduneranno in Assemblee più ampie chiamate “zone”.

6.2. MORENA definisci i candidati statali

Il **18 settembre** il Comitato Esecutivo Nazionale di MORENA ha emesso i [lineamenti](#) per la selezione dei coordinatori della Difesa della Quarta Trasformazione per le entità in cui si terranno le elezioni nel 2024, vale a dire Chiapas, Città del Messico, Guanajuato, Jalisco, Morelos, Puebla, Tabasco, Veracruz e Yucatán. Il calendario approvato ha fissato il **25 e 26 settembre** il termine ultimo per la registrazione dei candidati ai coordinamenti statali, stabilendo che il **27 e 28 settembre** i Consigli statali del partito avrebbero scelto due uomini e due donne per ogni entità da sottoporre alla votazione dei militanti.

Tale processo si è concluso il **10 novembre** quando il presidente nazionale di MORENA, Mario Delgado, ha presentato i [risultati dei sondaggi](#) svoltisi nelle nove entità. Tenendo conto non solo del numero di voti ricevuti dai candidati, ma anche del criterio della parità di genere sono risultati [eletti alla guida della “4T”](#) a livello statale: Huacho Díaz in Yucatán, Rocío Nahle a Veracruz, Javier May a Tabasco, Alejandro Armenta a Puebla, Margarita González Saravia a Morelos, Claudia Delgadillo a Jalisco, Alma Alcaraz a Guanajuato, Eduardo Ramírez in Chiapas e Clara Brugada a Città del Messico.

6.3. La riforma in materia di femminicidio nello Stato di Guanajuato

Il Congresso di Guanajuato, il **15 novembre**, ha riformato il [Capitolo IV](#) del [Codice Penale](#) in materia di femminicidio. Lo scopo di tale riforma è stato, da una parte, ritenere tale crimine compiuto ogni qualvolta si trovi il corpo di una donna incenerito, smembrato o depositato in fosse clandestine o discariche e, dall'altro, che tale reato venga punito con pene fino a 70 anni di carcere nel caso in cui la vittima sia minorenni, anziana, disabile o incinta. L'articolo 153-a del Codice prevedeva pene da 30 a 60 anni di reclusione per chiunque avesse commesso un femminicidio. Con tale riforma questo periodo è stato aumentato a 40-70 anni nel caso in cui il femminicida sia un funzionario pubblico che commette il reato avvalendosi di questa condizione ed è stata stabilita l'applicazione della pena massima quando il reato è perpetrato in presenza di ascendenti o discendenti della vittima o di qualsiasi persona di età inferiore ai 18 anni. Inoltre, l'autore del reato perderà tutti i diritti nei confronti della vittima e dei figli.

Contemporaneamente, i Deputati statali hanno anche approvato un emendamento alla [Ley Orgánica de la fiscalía del estado de Guanajuato](#) per creare uffici specializzati per le indagini sui crimini di genere contro le donne.

6.4. La coincidenza delle elezioni locali e federali negli Stati di Oaxaca e Sonora

Il **13 dicembre** il [Congresso dello Stato di Oaxaca](#) ha approvato una riforma dell'articolo 25 della [Costituzione locale](#), [presentata](#) dal Governatore Salomón Jara Cruz e dal gruppo parlamentare di MORENA, affinché il prossimo Governo statale duri in carica solo di due anni (2028-2030) al fine di rendere coincidenti le elezioni locali a quelle federali. Non si tratta del primo Stato ad attuare una riforma di questo tipo. Già a Sonora, infatti, il **1° dicembre 2022**, su proposta di un Governatore morenista, Alfonso Durazo Montaño, la [Plenaria del Congresso statale](#) aveva approvato il progetto di legge volto a modificare gli articoli 22.2, 46 e 69 della [Costituzione dello Stato](#) in modo che solo il prossimo Governatore sia eletto per un periodo di tre anni (2027-2030), al fine di rendere concomitanti le votazioni dei capi dell'Esecutivo federale e statale. A proposito di tale riforma, il **16 ottobre 2023**, la [CSJN](#) si è pronunciata sui ricorsi di incostituzionalità presentati da PRI, PAN, MC e PRD che contestavano la validità del Decreto 93 di riforma della Costituzione di Sonora. Nel suo parere la Corte rigetta l'incostituzionale affermando che un'interpretazione sistematica e armonica degli articoli 134 e 116 della Costituzione federale obbligava a concludere che è permesso alle entità federate tenere elezioni governatoriali con una periodicità inferiore ai 6 anni. Ha sostenuto, inoltre, che le argomentazioni riguardanti l'adeguatezza o meno di un periodo di 3 anni esulavano dal suo ambito decisionale che, secondo i precedenti approvati dalla Corte stessa, deve limitarsi a verificare la sola regolarità costituzionale delle disposizioni impugnate.

6.5. Due Governatori in Nuevo León

Il **26 ottobre**, il [Congresso del Nuevo León](#) ha concesso a Samuel Alejandro García Sepúlveda, Governatore dello Stato, un congedo temporaneo e ha nominato *ad interim* José Antonio Salinas Garza, [magistrato in congedo](#). A questo proposito, la Prima Camera Civile Unitaria del Tribunale Superiore di Giustizia dello Stato ha ammesso una controversia di costituzionalità lasciando in vigore la nomina del Governatore *ad interim*. Contro questo provvedimento, vari attori, tra cui lo stesso García Sepúlveda, hanno presentato ricorso alla Corte Suprema.

Il **15 novembre**, però, la [Camera Superiore del Tribunale Elettorale](#) (SUP-JDC-536/2023 y acumulados) ha revocato la nomina fatta dal Congresso statale, ritenendo Salinas Garza ineleggibile dato l'esplicito divieto contenuto nella Costituzione locale e in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione federale che sancisce il principio della separazione dei poteri. Infine, la Sala Superiore ha riconosciuto al Congresso del Nuevo León il potere di nominare la persona che avrebbe occupato la carica di Governatore, in conformità con le disposizioni della Costituzione locale. Il [Legislativo statale](#), quindi, il **30 novembre**, ha nominato Governatore *ad interim* dello Stato, con i voti dell'opposizione (PRI e PAN), Luis Enrique Orozco Suárez, già *vicefiscal de Ministerios Públicos de la Fiscalía General del estado* (FGE).

Il **1° dicembre**, la [Corte Suprema di Giustizia della Nazione](#) ha confermato tale decisione stabilendo che Orozco Suárez avrebbe assunto l'incarico dal giorno successivo fino al **2 giugno 2024**. Lo stesso giorno, però, [García Sepúlveda ha annunciato](#) che avrebbe ripreso il suo incarico, in base alle disposizioni degli articoli 124 e 125 della Costituzione statale, e il giorno seguente si è [riunito con il suo gabinetto](#). Sennonché, il **2 dicembre** il [Congresso statale](#) ha ribadito la vigenza della licenza riconosciuta a García Sepúlveda e la nomina a Governatore di Orozco Suárez ponendo così fine, almeno per il momento, alla crisi politica vissuta dallo Stato del Nuevo León.

6.6. Si forma la “Alianza Progresista”

Dopo le defezioni all'interno della coalizione d'opposizione negli Stati di Hidalgo, Monterrey e Morelos (v. Cronache 2/2023, p. 16 ss.), il **19 dicembre**, un gruppo di ex membri del PRI ha annunciato la creazione dell'“Alianza Progresista” e il sostegno alla pre-campagna presidenziale di Claudia Sheinbaum.

A questo gruppo si è aggiunta pochi giorni dopo la Deputata priista al Congresso di Veracruz, Anilú Ingram Vallines che insieme ad altri politici veracruziani si è dimessa dal partito. Una delle conseguenze di tale decisione è stata che il PR1, rimando con soli due Deputati al Legislativo statale, ha smesso di avere un gruppo parlamentare dato che la [Legge organica del Congresso di Veracruz](#) stabilisce un numero minimo di tre legislatori.